



XXXII Festival della Creatività

27, 28, 29 maggio 2016

La forza del dialogo

Alberi e germogli. Nuove relazioni fra persone che vivono stagioni diverse della vita.

Workshop animato da Fabia Bergamo e Stefania Picchioni

Dialogo intergenerazionale come necessità e come sfida per il futuro. Dalle diverse situazioni di incontro in famiglia e al lavoro si parte per un viaggio di scoperta di nuove modalità di relazione tra generazioni. Le tecniche teatrali saranno la base delle attività proposte per ottenere strumenti utili nella vita quotidiana.

Biografia flash:



Fabia Bergamo, Formatore, Coach certificata ICF, Counsellor della Gestalt psicosociale. Laureata in Lettere e Filosofia con “Master in Comunicazione e Gestione delle Risorse Umane”. Partecipa alla Comunità di pratica dei formatori dell’AIF Lazio. Personal Coach presso la Business Luiss School e con privati e liberi professionisti. L’esperienza maturata in diversi anni nel campo teatrale le ha permesso di creare un personale metodo di lavoro “contaminato” da strumenti ed esercizi teatrali.

Stefania Picchioni, Esperta di processi formativi, Comunicazione e Gestione delle Risorse Umane. Counsellor della Gestalt Psicosociale. Transition Life Coach. Progetta, conduce e coordina percorsi formativi e di sviluppo personale. Appassionata studiosa di abilità relazionali, ricerca continuamente nuove connessioni. Dedicata da sempre parte del suo tempo e del suo cuore ad attività no-profit in ambito culturale artistico e teatrale.



Tre cose che ci piacciono:

Teatro, cinema, letteratura

Tre cose che non ci piacciono:

Rigidità, arroganza, avarizia

Parliamoci Il dialogo uomo/donna nell'ambiente lavorativo

Workshop animato da **Roberta Bortolucci e Maria Mantini Satta**

Se dialogare significa essere disposti a cambiare qualche cosa di se stessi, la metodologia del Dialogo Critico mette a confronto e fa dialogare stereotipi, automatismi, diversità che bloccano la comunicazione e il dialogo fra uomo e donna, creando conflitti e incomprensioni. Verranno formati due gruppi di lavoro (max 8 uomini e 8 donne) in cui le persone esprimono le proprie idee sul genere maschile e femminile, ma allo stesso tempo sono portate/i a ascoltare in modo critico gli/le altri/e per diventare consapevoli dei propri stereotipi e pregiudizi di genere. Dopo il lavoro di gruppo i partecipanti si riuniscono per costruire una Mappa Mentale e rendere consapevole una visione critica del loro modo di pensare.

L'obiettivo è quello di sollecitare attenzione e comprensione dell'altro punto di vista e, incoraggiando la diversità di pensiero, favorire relazioni efficaci tra i generi.

Biografia flash: abbiamo maturato una trentennale esperienza nelle aziende pubbliche e private per la valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere, per aumentare la competitività, la motivazione e la qualità della vita/ lavoro. Siamo formatrici sui temi dell'apprendimento degli adulti, del cambiamento culturale, della gestione dei conflitti interpersonali nei team di lavoro, del potenziamento della leadership, della gestione dello stress, del benessere organizzativo, e del *gender diversity management*.

Roberta ha scritto il libro "Non ho tempo da perdere" ed. Franco Angeli



Roberta

Tre cose che mi piacciono:

la natura, le persone, i libri

Tre cose che non mi piacciono:

la violenza (dalle persone agli animali alla natura) - gli estremismi - l'indifferenza.

Maria



Tre cose che mi piacciono:

la ricerca, il mare, la campagna

Tre cose che non mi piacciono:

la presunzione, l'aggressività, l'egoismo

Il diavolo e il dialogo sull'orlo del kaos

Workshop animato da **Paolo Cannavò**

Dalle esperienze personali di confronto nella complessità, sull' "orlo del kaos" e in situazioni di asimmetria di potere, fino ai percorsi per ristabilire un equilibrio.

In un gioco di specchi. Dialogando.

Biografia flash:

Dall'Università alle Aziende e ai Sindacati dei Manager, dove ho incarichi negli organismi direttivi Federali, Confederali ed Europei. Cerco di innovare o di scoprire "altri modi possibili" per risolvere "problemi" . Scrivo.



Tre cose che mi piacciono:

i palindromi
gli haiku, letti nel "silentium"
lo zenzero

Tre cose che non mi piacciono:

"vorrei , ma non posso",
"potrei, ma non voglio",
le trasmissioni di cucina in TV.

Le parole creano la realtà

Workshop animato da **Marcella Chiesi**

Le parole creano la realtà. Quando siamo centrati/presenti a noi stessi e consapevoli usiamo parole che ci fanno essere disponibili verso gli altri e le situazioni, così sappiamo cogliere tutte le opportunità per aprirci alla creazione di scenari prima inimmaginabili.

La forza delle parole e della mediazione linguistica si fecondano avendo alla base percezione/comprendimento per creare senso: facciamo in modo che le cose accadano.

Gli atti di pensiero e la costruzione del discorso richiedono sempre forme di mediazione linguistica: strumento essenziale anche tra persone della stessa cultura. Per dialogare ed arrivare a comprendere il diverso da sé, valorizzare la propria identità, attivare un dialogo interiore ci apre alla scoperta delle differenze.

Trovare le parole che aprono o accorgersi delle parole che chiudono è un esercizio di saggezza.

Ci presenteremo con la nostra “parola chiave” e ci eserciteremo a costruire scenari con parole che aprono e/o che chiudono

Biografia flash: appassionata dell'approccio maieutico verso me stessa e verso gli altri, ho fondato una società di consulenza, coaching, mentoring e formazione esperienziale che da 25 anni lavora per l'Inclusione e Valorizzazione delle Differenze, www.studioduo.it.



Tre cose che mi piacciono:

- ballare e la vita gioiosa,
- ottenere risultati di insight per fare visioning,
- la bellezza dello sguardo lungo in montagna

Tre cose che non mi piacciono:

- essere costretta a scrivere in tempi stretti,
- troppe ore al sole cocente,
- situazioni dove lo sguardo non ha prospettive di medio/lungo raggio

Il dialogo, chiave di volta della forza delle parole

Workshop animato da **Gianfranco Coccari**

Il dialogo è la chiave di volta che dà forza alle parole e ai gesti.

In un mondo globalizzato, in cui sempre più spesso ci si trova a contatto con persone di diversa provenienza, esperienza, abitudini e cultura, il dialogo diventa indispensabile.

Per dialogare devo capire anche le ragioni dell'altro, dell'altra e utilizzare strategie e parole giuste per avviarlo e mantenerlo. Un cammino non semplice dove l'empatia, l'ascolto, la comunicazione, la creatività, i gesti hanno un ruolo essenziale.

Con l'uso della forza non si dialoga, ma con la forza del dialogo si ottengono risultati.

Che senso ha il dialogo. Dove, come, quando, perché dialogare. Esistono strategie? Esempi di dialoghi fruttuosi? Certo! E da quelli si può imparare l'arte del dialogo e l'uso delle parole più idonee a raggiungere lo scopo.

Scopriremo assieme i gesti e le parole che danno forza del dialogo.

Biografia flash: Formatore, creativo; un passato di scout, di sindacalista e bancario e in itinere una laurea in sociologia e un master in relazioni e organizzazione.

Il gusto per la conoscenza, la creatività, l'arte e il piacere di stimolare l'apprendimento, continuano ad accompagnarmi lungo i sentieri della vita.

Cerco di tenere in esercizio la mente, i sensi e la fantasia per alimentare e mantenere attiva la vena creativa e la propensione alla felicità.

Socio di Createca fin dagli albori. Europeista convinto. Nonno di Emma e Anita. Vivo in campagna.



Tre cose che mi piacciono:

I libri, la poesia, le ciliegie.

Tre cose che non mi piacciono:

Le prepotenze, l'arroganza dei saccenti e i cetrioli.

Il gusto dell'altruismo. Come accendere una rivoluzione nelle relazioni interpersonali

Workshop animato da **Marina Di Ceglie**

“Altruismo” sembra una parola d'altri tempi, per molti evoca l'idea di un egoismo mascherato, al punto da suscitare un atteggiamento sospettoso e carico di pregiudizi. Ciononostante, un rinnovato interesse psicologico, filosofico e scientifico sta portando questa tematica alla ribalta, evidenziandone degli aspetti e delle potenzialità finora messi in ombra dalla cultura dominante dell'*homo homini lupus*. E se la sollecitudine verso il prossimo fosse la strategia vincente? Cosa succederebbe se imparassimo a parlare il linguaggio della gentilezza e dell'attenzione alle esigenze altrui?

In questo workshop daremo vita a un *Circolo dell'altruismo*, in cui esploreremo direttamente il gusto dell'altruismo accendendo la scintilla di un processo virale dalla portata rivoluzionaria.

Biografia flash: Psicologa del lavoro, formatrice per le competenze manageriali-comportamentali, life & corporate coach, ho approfondito le tematiche della psicologia positiva, alla ricerca degli strumenti che consentono di creare le condizioni per uno stato di felicità stabile nella vita, nonostante - o grazie - gli eventi che la segnano.

Pratico discipline meditative per la mia evoluzione spirituale, mi ritengo impegnata in un cammino di ricerca e spero di non sentirmi mai arrivata.



Tre cose che mi piacciono:

i fiori, il cielo, l'indipendenza di pensiero.

Tre cose che non mi piacciono:

i piedi freddi, le gabbie, la ripetitività

Seduti sul conflitto

Workshop animato da **Gaetano Fasano**

“Le parole parlano sempre, e quando non dialogano, monologano con se stesse facendosi domande senza alcuna risposta.”

Jean-Paul Malfatti

Quali sono le parole del conflitto? Come mi esprimo in queste situazioni? Nel corso del workshop cercheremo le parole che ci condizionano nelle relazioni con gli altri. Osserveremo i nostri comportamenti in situazioni di conflitto e ci divertiremo a trovare soluzioni creative per superarli.

Biografia flash: Gaetano Fasano è ricercatore dell'Isfol, socio Europartners e collabora con la società Gimca. Facilita incontri di lavoro e convention utilizzando svariate tecniche (PAPSA, GOPP, Open Space Technology, World Café). Fa docenza su argomenti quali: la comunicazione efficace, tecniche di problem solving, strumenti di facilitazione e animazione creativa di gruppi di lavoro, euro progettazione, Project Cycle Management. È insegnante certificato di Yoga Kundalini.



Tre cose che mi piacciono:

- giocare al mattino nel letto con i due figli e sentire Loredana che ride
- il tramonto dietro al monte Soratte
- ridere a crepelle con un amico quando non c'è ragione.

Tre cose che non mi piacciono:

le zanzare d'estate, i soprusi sui deboli, i film scontati.

Politica: un dialogo possibile?

animato da **Letizia Gallacci**

"Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere."

Questa frase, erroneamente attribuita a Voltaire, appare lontanissima da ciò che quotidianamente percepiamo nel dibattito politico, in tv come per strada.

Nel caos sociale in cui "sopra"viviamo, dove relazionarsi serenamente agli altri diventa spesso una missione da supereroe, anche i rapporti fra i cittadini e i politici devono essere re-inventati.

Partendo da un'analisi creativa che definisca le aspettative (e i rifiuti) delle parti coinvolte - elettori, politici attuali e di domani - definiremo i punti essenziali di un nuovo «contratto sociale». Successivamente, partendo dalle conclusioni dell'analisi, disegneremo insieme le basi di un dialogo proficuo.

Biografia flash: Nasce in Toscana, annusa l'Emilia Romagna durante gli studi universitari in scienze internazionali e poi sceglie di vivere a Roma. Qui può appagare due grandi passioni: il teatro e la politica, che occupa gran parte del suo tempo. Ama viaggiare, soprattutto per raggiungere i tanti amici che vivono all'estero, e poi tornare con la valigia piena di nuove idee ed esperienze. E' convinta che i buoni cittadini di domani saranno il frutto della nostra capacità di reinventare il presente.



Tre cose che mi piacciono: fare "la scarpetta" nel piatto, imparare, camminare a piedi nudi nell'erba

Tre cose che non mi piacciono: la rabbia, gli sguardi tristi, chi è social solo davanti a un pc

Clean Talk, un modello di comunicazione che consente di realizzare conversazioni efficaci

Workshop animato da **Myriam Ines Giangiacomio**

Il nostro mondo sembra essere sempre più refrattario ad affrontare in maniera positiva potenziali conflitti. Nel timore che questo ci faccia perdere la relazione con il nostro interlocutore, preferiamo tacere rischiando di accumulare una distanza che, progressivamente, scava un solco incolmabile. Il dialogo, infatti, è qualcosa per cui vale davvero la pena di rischiare perché se non si rischia niente, si rischia anche di più. Il *Clean Talk* è un'opportunità per riscoprire il dialogo autentico con se stessi e con gli altri e per apprendere, attraverso un modello non usuale, nuovi modi per affrontare efficacemente situazioni di comunicazione problematiche che si presentano quotidianamente nel lavoro come nella vita.

Biografia flash: filosofa praticante, imprenditrice, manager, consulente di sviluppo organizzativo, formatrice, coach e counselor filosofico ho un'esperienza lavorativa più che trentennale in ambito HR in grandi aziende. Da qualche anno come imprenditrice mi dedico alla consulenza strategica nel campo dell'innovazione sociale e organizzativa, allo sviluppo delle persone e al coaching con una particolare attenzione alla gestione delle transizioni personali e/organizzative e allo sviluppo della leadership autentica. Sono fondatrice e presidente della Società Italiana per la Filosofia In Pratica www.societaitalianafilosofiapratica.it e vicepresidente di Managerzen www.managerzen.it.



Tre cose che mi piacciono:

le persone, filoso-fare, dare inizio a qualcosa

Tre cose che non mi piacciono:

la violenza, l'incuria, l'avarizia (anche di sé)

Uno + uno = sei Dal solista all'orchestra

Workshop animato da **Hubert Jaoui**

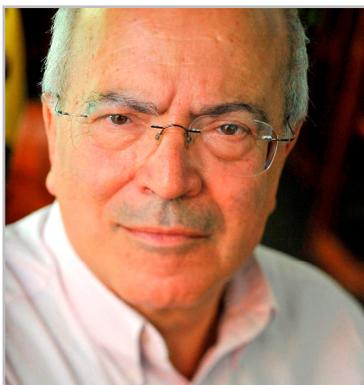
Quando una persona si rivolge a un'altra usa generalmente uno dei tre strumenti che sono a sua disposizione. A sua volta, il messaggio sarà accolto da uno dei tre strumenti che l'interlocutore possiede.

Che nasca un'armonia è quasi un miracolo.

Come possiamo alla fine stabilire una sintonia fra questi sei strumenti?

Lo scopriremo tramite delle scenette che animeremo e che analizzeremo usando la chiave dell'Analisi Transazionale.

Biografia flash: Fondatore nel 1973 dell'istituto Gimca, Hubert Jaoui è oggi uno dei maggiori esperti di innovazione e creatività. Su questi temi ha scritto 15 libri, 11 dei quali pubblicati anche in Italia, ed ha aiutato centinaia di aziende internazionali a sviluppare le proprie capacità di innovazione. Ricerche e collaborazioni con colleghi ed università continuano a far evolvere il metodo e ad estendere il campo delle applicazioni, dall'innovazione tecnologica allo sviluppo personale, a temi di carattere solidale e sociale. <http://gimca.net/>



Tre cose che mi piacciono:

le sorprese, la musica classica, i bimbi (fino a 4 anni)

Tre cose che detesto:

la prepotenza, l'ossessione digitale, la banalità

Tre semplici parole

Workshop animato da **Paola Mazzetti**

Finisco sempre per essere commossa nel vedere, in questo teatrino interno, tutti questi personaggi che escono fuori e che noi non conosciamo e che ci danno energia. In ogni storia ognuno si riconosce e c'è uno specifico di ciascuno che è bello tirare fuori. Si giocherà con tre semplici parole per scoprire le nostre risorse interne sulle quali far leva per abbattere le barriere e riuscire a stabilire un dialogo positivo.

Biografia flash: Paola Mazzetti vive a Roma, dove svolge da molti anni corsi di "attivazione creativa" individuali e di gruppo, quali ad esempio pittura spontanea e teatro. Le sue esperienze nel campo della psicologia sono iniziate con Ernest Bernhard e la dottoressa Erba Tissot, entrambi junghiani, e sono proseguite poi con il gestaltista americano Barry Simmons. Conduce laboratori di gioco nelle scuole.



Tre cose che mi piacciono:

la scoperta, gli spaghetti, stare sotto un albero.

Tre cose che detesto:

la noia, il calcolo, il disamore.

Body Music: dialoghi musicali

Workshop animato da **Cinzia Merlin**

Con il termine *body music* si indica la produzione sonora attraverso la percussione del proprio corpo: così come gli strumenti a percussione producono dei suoni quando vengono percossi, sfregati o agitati, anche il corpo umano può essere utilizzato per questo fine.

L'obiettivo del workshop è comunicare e dialogare attraverso la musica prodotta dal corpo. Il ritmo, la voce e il movimento attraverso *la body music* si liberano in una potente forza artistica, espressiva e comunicativa. La scoperta dei timbri, dei suoni, dei ritmi, dei gesti e dei movimenti del corpo diviene mezzo di comunicazione e dialogo non verbale.

Biografia flash: Pianista, specializzata in Metodologia *Orff-Schulwerk*, mi occupo di didattica pianistica e musicale da più di 12 anni. Ho approfondito lo studio e la pratica della *body music* e della *body percussion*. La musica, attraverso le sue differenti forme espressive dallo strumento al corpo, è il costante motore della mia ricerca personale e professionale.



Tre cose che mi piacciono:

il mare, il viaggio, l'amicizia

Tre cose che non mi piacciono:

la falsità, l'arroganza, l'ingiustizia

La debolezza del dialogo

Workshop animato da **Tito Livio Mongelli**

Non tutto si risolve con il dialogo se ci sono in gioco valori (o presunti tali) incompatibili; inoltre la società dell'informazione alimenta un finto dialogo e spesso il formarsi di convinzioni e pregiudizi.

Anche la comunicazione non verbale viene in conflitto con quella verbale, soprattutto dove ci sono differenze culturali che possono causare incomprensioni.

Ma quali potrebbero essere le giuste alternative escludendo ovviamente la violenza o la sopraffazione?

Biografia flash: Ho cercato per tutta la vita di trasformare in lavoro il percorso per realizzare le cose che mi interessavano e ora forse voglio fare le cose che mi interessano e basta! Sono imprenditore quel tanto che basta. Viaggiatore nelle idee, nei progetti e anche nei vari Paesi del Mondo.

Presidente del **Consorzio Lavoro e Ambiente** e di **Createca** e Amministratore Unico di **Galileo.it** srl e **Sistemi Innovativi** srl



Tre cose che mi piacciono:

- sempre aperto a un'idea nuova e a un vino invecchiato,
- trasformare una disavventura in un'avventura;
- immergermi completamente in un libro o in un grande amore (o in tutti e due).

Tre cose non mi piacciono:

- la violenza e la guerra
- l'inganno e la falsità
- il denaro come strumento di controllo e di potere.

Le Costellazioni Familiari e la gestione dei conflitti e dei rapporti sociali

Workshop animato da **Antonella Pennino**

Da molti anni mi occupo di aiutare le persone a migliorare le loro relazioni, ad imparare le basi della comunicazione empatica, a dialogare e a gestire i conflitti che quotidianamente si affacciano nelle nostre vite.

La consapevolezza di ciò che diciamo e di ciò che ascoltiamo sono i due veicoli principali su cui corre la possibilità di incontrarsi e di comunicare con gli altri. La presenza del nostro Sé ci aiuta a riconoscere i sentimenti, le emozioni, i pensieri e le sensazioni che sperimentiamo nella relazione.

Gestire i conflitti significa dare spazio al nostro Sé di intervenire tempestivamente nel processo che si sta innescando, prima che esso diventi incontrollabile.

Biografia flash:

Sono una psicoterapeuta relazionale-sistemica e mi occupo di aiutare le persone a sciogliere quei nodi familiari che bloccano la crescita personale attraverso seminari di Costellazioni Familiari e dei Rapporti Sociali. Con questo metodo straordinario, attraverso la rappresentazione in gruppo, vengono alla luce le dinamiche profonde nelle relazioni e si può cercare di trovare soluzioni creative.



Tre cose che mi piacciono: :
la natura, camminare, viaggiare

Tre cose che non mi piacciono: vivere in
una città poco curata, l'individualismo e
l'abusivismo edilizio

La Cura: il Paziente X e la biopolitica negli ospedali

Workshop animato da **Oriana Persico e Salvatore Iaconesi**

Non voglio chiudermi dentro lo stato morboso, dentro l'ospedale, nei circoli viziosi dell'ammalato che non è più persona, ma paziente.

Non vuole essere paziente Salvatore, vuole portare la sua malattia in mezzo agli altri: amici, parenti, colleghi, condominio, città, società, mondo. Vuole condividerla per chiedere a tutti di partecipare alla cura. E il mezzo più veloce e più coerente per far questo, è portare la sua malattia sulla Rete. Ne conviene con la compagna-custode-moglie Oriana e iniziano questo straordinario percorso di *cura open source*.

Salvatore e Oriana hanno dato l'esempio raccontando questi quaranta mesi in quello che apparentemente è un libro, in realtà è un viaggio aperto a tutti nel quale la narrazione si mischia con la ricerca.

Salvatore e Oriana sono figli coerenti dei propri tempi e, nel momento più difficile, è venuto loro spontaneo connettere le persone, collegare i saperi, mettere insieme le speranze. Loro non pretendono che sia un modello. Ma hanno aperto strade e prospettive.

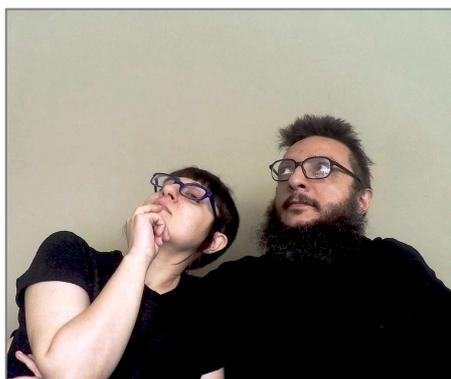
(Dal post di M. Stancati https://www.linkedin.com/pulse/e-del-male-ne-fecero-una-cura-la-marco-stancati?trk=pulse_spock-articles)

La discussione sarà l'occasione per un esperimento collaborativo sulla biopolitica degli ospedali: come abituare lo sguardo a riconoscere le codifiche dei biopoteri negli spazi adibiti per la cura e sui corpi dei pazienti?

Biografia flash:

Ingegnere robotico, hacker, TeD e Eisenhower Fellow lui, esperta di comunicazione e inclusione digitale e cyber-ecologista lei, Salvatore Iaconesi e Oriana Persico osservano la mutazione della società con l'avvento delle reti e delle tecnologie ubique. Tra poetica e politica, corpi e architetture, squat e modelli di business rivoluzionari, la coppia promuove una visione del mondo in cui l'arte è il collante tra scienza, politica ed economia. Sono autori di performance globali, pubblicazioni e opere esposte in tutto il mondo. Insegnano Near Future Design presso l'ISIA di Firenze.

www.la-cura.it



Tre cose che ci piacciono:

- Andare a fare la spesa al mercato di Piazza S. Giovanni di Dio
- Rasarsi i capelli a vicenda
- Immaginare

Tre cose che non ci piacciono:

- Il riduzionismo
- L'acqua in bottiglie di plastica
- La fretta

Negoziare per costruire ponti

Workshop animato da **Alda Salomone**

I conflitti grandi, piccoli, enormi o futili, spesso ci condizionano la vita privata e sociale. E molto spesso ci troviamo a doverli gestire con grande sforzo. Mi piacerebbe riflettere insieme a voi su come utilizzare le diverse tecniche (a partire dalla negoziazione integrativa alla mediazione, al trascendimento) cercando di utilizzare le tecniche creative e di svilupparne assieme per risolvere al meglio i conflitti nella nostra vita di ogni giorno e del nostro momento storico.



Biografia flash:

ricercatrice sulle tematiche del lavoro e della formazione.

Tre cose che mi piacciono:

il mare, l'arte, la curiosità

Tre cose che non mi piacciono:

la pioggia, l'ignoranza, l'opportunismo

Le persone ci parlano, le cose pure. A volte ci segnano per sempre.

Workshop animato da **Marco Stancati**

Nella vita abbiamo incrociato persone importanti e, apparenti, “signor nessuno”. Abbiamo visto, toccato, annusato cose di valore e cose, apparentemente, povere e insignificanti. Ma da questi incontri sono nati dialoghi fondamentali per il nostro modo di essere, nella quotidianità esistenziale e in quella professionale. Nel seminario, partendo dalle scelte dei partecipanti, racconterò che cosa ho imparato da questi incroci e che cosa oggi trasmetto e condivido con i pubblici più diversi (studenti, manager, sindacalisti o neuro scienziati che siano). E nell’interattività, ciascuno sarà portato a recuperare i suoi dialoghi primari.

Biografia flash: Comunicatore d’Impresa e curatore della sezione #ilFuturoèGiàleri del Festival delle Generazioni.

Nel tempo: Responsabile aziendale della Comunicazione Inail; Docente alla Sapienza di Roma Consulente direzionale per le aree Comunicazione, Formazione, Sviluppo Risorse; Dir. Responsabile RIMP Inail ... e altro.

Talent scout di manager e artisti (in caso di complementarità, il risultato è formidabile).

Con passione, nonostante qualche infortunio: plurinonno, nuotatore, ciclista, coltivatore di cedro (sì, un solo esemplare)



Tre cose che mi piacciono:

le persone, l’arte, il lavoro

Tre cose che non mi piacciono:

l’arroganza, lo spreco (soprattutto lo spreco di sé stessi), la dozzinalità

Il dialogo tra movimento, musica ed emozioni: crescere con la Biodanza

Workshop animato da **Tiziana Zappi**

La capacità di dialogare si sta sempre di più affermando come una delle principali competenze del nostro vivere insieme. Tanto più abbiamo bisogno di capirci, d'attivare una comunicazione a due o più vie, di condividere realmente quello che pensiamo e sentiamo, tanto più è necessario apprendere "a dialogare". Con il laboratorio di Biodanza Sistema Rolando Toro Araneda, avremo la possibilità di percepire il dialogo tra movimento, musica ed emozioni nell'alchimia dell'incontro e di scoprire nuove modalità di comunicazione in una dimensione che favorisca la relazione fra il sentire e l'agire .

Biografia flash: Insegnante titolare e didatta del Sistema Biodanza Rolando Toro Araneda. Conduce laboratori multidisciplinari tesi al benessere e all'autorealizzazione dell'individuo, rivolti a bambini, adolescenti, adulti, diversamente abili, anziani. Ha pubblicato due libri di tecniche psicologiche con l'Associazione J.L. Moreno: "83 giochi per la conduzione dei gruppi" e "Giochi per crescere insieme" Ed. Franco Angeli.



Tre cose che mi piacciono:

la musica, l'arcobaleno, il principio biocentrico

Tre cose che non mi piacciono:

la guerra , le ingiustizie, l'indifferenza

Il Comitato direttivo



Il Presidente onorario: HUBERT JAOUI

Il Presidente: Tito Livio Mongelli

Il Vice Presidente: Isabella Dell'Aquila

Membro del Comitato: Alessandra Di Benedetta